

Mangiafuoco e il paese dei balocchi

 bebee.com/producer/mangiafuoco-e-il-paese-dei-balocchi



Published on February 4, 2018 on LinkedIn

Introduzione

Più di sei mesi fa scrissi un post su LinkedIn riguardo al basso grado di istruzione di importanti figure politiche italiane perché la stampa, in quel momento, stava mettendo il dito nella piaga dei ministri privi di ogni titolo per ricoprire quel ruolo..

La questione divenne d'interesse pubblico perché in quel momento si chiedeva, per introduzione di una nuova norma, alle maestre/i d'asilo e alle infermiere/i un titolo ben più qualificante di quello dei relativi ministri in carica.

Un'anomalia italiana ma non l'unica.

Elettori ed eletti

Quel post si basava sul confronto delle due curve di frequenza dei titoli di laurea nel Parlamento e nella società civile dal 1956 al 2016.

In estrema sintesi, il 90% (90:100) dei parlamentari nel '56 erano laureati quando nella popolazione lo erano 1% (1:100).

Sessant'anni dopo la percentuale di laureati nella popolazione è salita a 11% (1:9) mentre in Parlamento è scesa al 63% (6:9).

Perciò mentre i laureati salivano di 11 volte nella popolazione, in Parlamento calavano del 33%. Considerato lo scarso ricambio generazionale in Parlamento rispetto al resto del paese (cfr. gli andamenti delle figure statistiche dell'età anagrafica), il calo è da stimarsi all'incirca del 50%, quindi si sono dimezzati.

Credibilità, una metrica

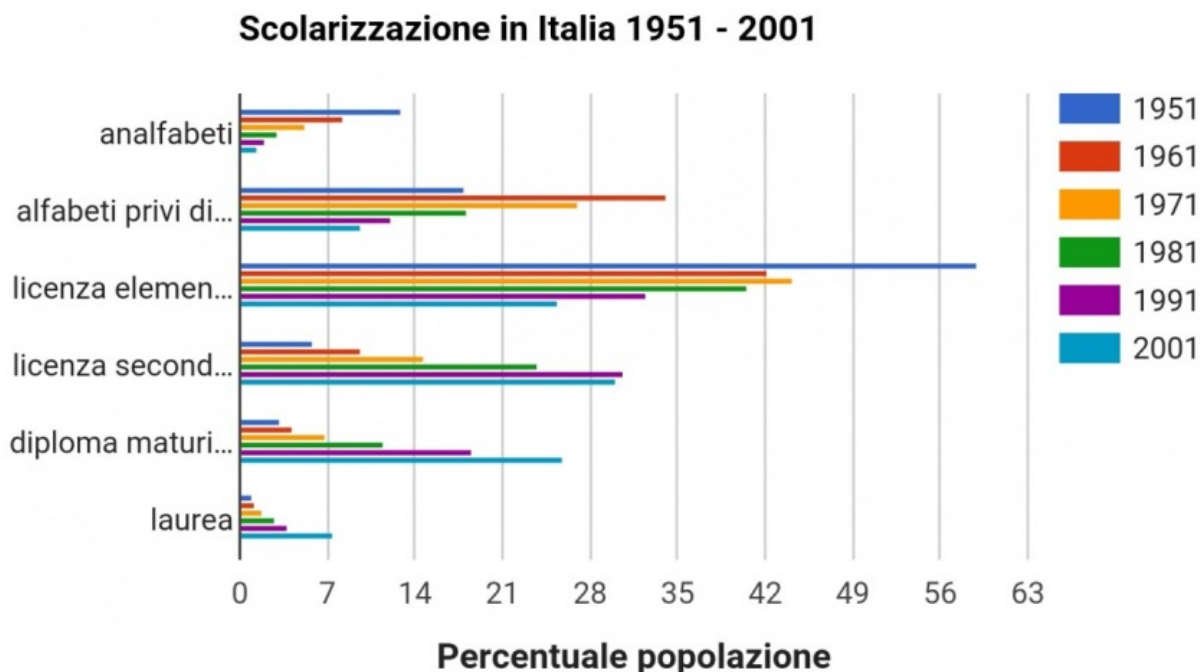
Questo significa che il rapporto di credibilità del parlamentare medio rispetto all'elettore medio è sceso di 20 volte, circa.

Questo non è del tutto corretto perché il profilo di percezione umana è intrinsecamente logaritmico, come nell'udito, si dovrebbe misurare in decibel.

Perciò ci si aspetta che la credibilità nei politici sia scesa almeno della metà.

Purtroppo non ho avuto modo di verificare se esista una banca dati che tenesse anno per anno il valore di confidenza che il popolo italiano dimostrasse rispetto alla classe politica di quel periodo.

Però si può usare il tasso di astensione dal voto alle elezioni politiche nazionali anche se affetto da un altro fattore: l'analfabetismo di base, che in passato era diffuso e inibiva la partecipazione al voto, e oggi non più [1].



–Fonte: archivioscienze.scuola.zanichelli.it

Perciò la curva di astensione va modulata anche in funzione della curva di analfabetismo di base.

Il rapporto fra la base e i vertici

Fatto ciò si possono confrontare il rapporto di frequenza del titolo di laurea con quello di non partecipazione alle elezioni (astensionismo) come indice sintetico del grado di sfiducia nella classe politica.

Anno	Votanti (%)	Anno	Votanti (%)
1946	89,08	1983	88,01
1948	92,23	1987	88,83
1953	93,84	1992	87,35
1958	93,83	1994	86,31
1963	92,89	1996	82,88
1968	92,79	2001	81,38
1972	93,19	2006	81,20
1976	93,39	2008	78,10
1979	90,62	2013	72,25

–Fonte: it.wikipedia.org

Nel 1956 si asteneva dal voto il 6-7% degli aventi diritto mentre nel 2013 questa percentuale è salita quasi al 28%.

Perciò la frequenza di astensione è salita di quattro volte nel periodo preso in esame.

Nello stesso periodo l'analfabetismo assoluto scendeva dal 13% a meno del 1%, diciamo all'incirca di 13 volte.

La moltiplicazione dei due valori porta al seguente risultato $7 \times 13 \approx 90$ (circa).

Un divario di 20 volte nella diffusione della laurea fra popolazione e Parlamento ha portato un perdita di confidenza di

- $R2/R1 = 90/20 = 4.5$ volte (logaritmico)

Perciò la legge generale potrebbe essere

- $\Delta C = 3/4 \cdot \ln (R2/R1) = 1.5 \ln (20) = 4.5$

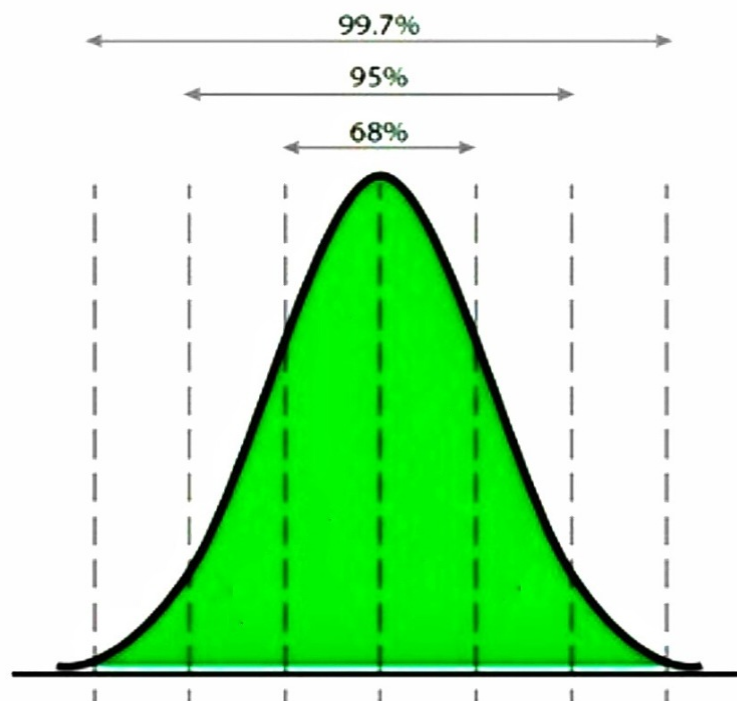
Non ho ancora trovato il riferimento specifico (che in effetti potrebbe essere nei miei appunti universitari) ma appare molto simile a un'equazione sull'entropia termodinamica di un gas perfetto libero in tre dimensioni.

Questo per dire che il sistema democratico è invecchiato di 4.5 unità negli ultimi 60 anni.

Diciamo che la nostra democrazia invecchia di unità entropica ogni 10-15 anni circa, cioè di due unità entropiche ogni generazione.

Maggiore è l'entropia interna a un sistema maggiore sarà il grado di controllo necessario per poterlo pilotare.

Se stabiliamo che queste unità entropiche siano corrispondenti a sigma/controllo del sistema allora un grado di controllo nell'omologazione dell'uscita/risposta di un sistema in 4.5σ corrisponde alla teoria dei six sigmas. Infatti, si chiama six sigmas ma il controllo industriale si attua a 4.5σ .



In pratica, oltre i 4.5σ di entropia interna al sistema, non abbiamo – allo stato dell'arte – nessuna capacità di controllare ulteriormente il sistema che quindi evolverà esponenzialmente verso il caos e fino al relativo collasso (disintegrazione dell'ordine), approssimativamente, entro 5-8 anni secondo il modello sopra esposto e le condizioni al contorno sopra descritte.

La possibilità di iniettare liquidità in modo incontrollato in un sistema al limite del controllo accelera la sua divergenza piuttosto che la sua convergenza: come buttare benzina in un fuoco invece che in un motore.

La fine dei burattini

Una democrazia che collassa porta sempre una grande disgrazia: una dittatura, una guerra civile, una rivoluzione teocratica, etc. e almeno un lustro di imprevedibili sfortune. La caduta dell'impero Romano d'Occidente ci costò cinque secoli di barbarie e medioevo.

Prestare una enormità di soldi a un paese come l'Italia, che è praticamente condannato al fallimento per imbecillità diffusa e pervasiva nella popolazione in combinazione con la furbizia (che è un'imbecillità più educata ma non meno fatale) della sua classe dirigente e politica significa che nel giro di una legislatura diventare, di fatto, proprietari dello Stato tout-court.

Il più vasto e popoloso ranch della storia dell'umanità

L'Italia sarà il primo Stato moderno di dimensioni e popolazione ragguardevole acquistato e posseduto come proprietà privata da un singolo individuo.

Scriverlo, dichiararlo e spiegarlo basterebbe in qualsiasi nazione del mondo per prevenire questa evenienza. In Italia, no. Gli Italiani si entusiasmano e pensano invece che stanno per vincere alla lotteria!

Articoli correlati

- [Project Management: teoria del controllo](#) (25 ottobre 2016, IT)
- [Il vantaggio di essere furbi](#) (6 aprile 2017, IT)
- [Mediocrity](#) (26 aprile 2017, EN)
- [Italia, Too Big To Fail](#) (22 ottobre 2017, IT)
- [Sole, mare, spaghetti e mandolino](#) (5 novembre 2017, IT)
- [Save Italians talents](#) (21 novembre 2017, EN)
- [La povertà e la sua evoluzione in Italia](#) (10 dicembre 2017, IT)

Note

[¹] L'[analfabetismo funzionale](#) si differenzia sotto vari aspetti da quello di base ma uno in particolare è importante per capire il concetto di inibizione: un imbecille non sa di esserlo e anzi generalmente ha [una percezione sovrastimata del sé personale](#), a differenza di un analfabeta di base che invece è assolutamente consapevole del suo limite ma che potrebbe, a dispetto della sua incapacità di leggere, essere molto erudito come [un filosofo dell'antica Grecia](#), i quali prediligevano la narrazione orale per trasmettere il sapere ai discepoli ritenendo che senza la guida e la saggezza del maestro la mera nozione non fosse abbastanza per erudire un cittadino.